

La «Veglia dell'Assunta»

PREMESSE

A immagine della Veglia pasquale, anche nella solennità dell'Assunzione della Vergine Maria è conveniente che il popolo cristiano celebri una solenne Veglia.

Il carattere pasquale del mistero dell'Assunzione, detta appunto «Pasqua dell'estate», configura questa Veglia a quella ben più solenne e centrale della notte di Pasqua. Infatti, ciò che avvenne a Maria in questo giorno, avvenne al Signore Gesù il mattino della domenica di risurrezione.

La Veglia si compone di tre parti:

1. La liturgia della luce

Nell'atrio della Chiesa il sacerdote, accende la lampada con la fiamma attinta dal Cero pasquale, acceso presso il battistero: è Cristo risorto che rende partecipe della sua gloria il corpo immacolato della sua santissima Madre. Tutti accendono i loro ceri ricevendo dagli accolti la luce attinta dalla lampada. Il canto del *Magnificat* accompagna la processione verso l'altare e le luci *vigiliari* rischiarano gradualmente il percorso. Il diacono, posta la lampada sul suo candelabro alla destra dell'altare, secondo la nota espressione del salmo: [*St*] *alla tua destra la regina in ori di Ofir* (Sal 44,10), proclama dall'ambone l'*Exultet*, composto su testi desunti dai prefazi contenuti nella *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Editrice Vaticana, 1987.

2. La liturgia della parola

Le quattro letture dall'Antico Testamento con i relativi salmi e orazioni riguardano le antiche figure delle grandi Donne, che la tradizione della Chiesa ha sempre interpretato come profezia della Madre del Signore (*Anna, Ester, Giuditta, la madre dei Maccabei*).

Il canto del *Gloria in excelsis*, introdotto dall'Elogio, è il vertice della Veglia, mentre le luci *solari* inondano la chiesa. L'analogia con la Veglia pasquale è evidente. Si proclamano la lettera dell'apostolo e il Vangelo. Segue l'omelia, il Credo e la preghiera universale.

3. La liturgia eucaristica

La Veglia raggiunge la sua pienezza nella liturgia eucaristica della Messa vigiliare, che sarà celebrata con solennità, come si fa nella Veglia pasquale. E' opportuno usare il Canone Romano.

RITO

I. LITURGIA DELLA LUCE

Nella chiesa le luci sono spente o alquanto ridotte come in ogni *lucernale*; l'altare è illuminato e i suoi ceri accesi; nel presbiterio alla destra dell'altare si predispongono i candelabri per porvi la «lampada mariana»; presso il battistero si accende il Cero pasquale; nel centro dell'atrio della chiesa, dove ha inizio il rito, si prepara un candelabro con la «lampada» spenta.

Il sacerdote, rivestito con gli abiti della Messa (bianco) e preceduto dai ministri con la croce e il turibolo, si reca nell'atrio della chiesa. L'ingresso dei ministri è accompagnato dal suono dell'organo. Giunto sul luogo il sacerdote inizia il rito:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Fratelli carissimi,
rallegriamoci tutti nel Signore,
in questa santa veglia in onore della
beata Vergine Maria;
della sua Assunzione gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.
Grandi cose di te si cantano, o Maria,
oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli
e trionfi con Cristo in eterno¹.

Preghiamo²

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre del tuo unico Figlio fatto uomo e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, fa che, illuminati dal mistero di salvezza, anche noi possiamo per sua intercessione giungere fino a te nella gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il sacerdote, riceve dal diacono o dall'accolito la fiamma, attinta al Cero pasquale presso il battistero, e accende la lampada, cantando o proclamando:

La luce del Signore risorto,
che oggi risplende in Maria, Madre di Dio,
disperda le tenebre del cuore
e infiammi il nostro spirito³. **Amen.**

Il coro canta l'antifona *Un grande prodigio*, mentre il sacerdote infonde l'incenso e gli accoliti, attingendo alla fiamma della lampada, accendono i ceri dei ministri e di tutti i presenti.

**Un grande prodigio è apparso nel cielo:
una donna vestita di sole
e la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle⁴.**

Terminata l'antifona e intonato il *Magnificat*, si avvia la processione, nella quale il diacono, dopo la croce, porta la «lampada mariana» tenendola in alto ben visibile. In assenza del diacono il sacerdote stesso porta la lampada. Durante la processione si canta con molta solennità il *Magnificat*, mentre si accendono gradualmente le luci *vigiliari* della chiesa.

Magnificat *
anima mea Dominum,
et exultavit spiritus meus *
in Deo salutari meo;
quia respexit humilitatem ancillæ suæ *
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

¹ La monizione iniziale si compone di due antifone: quella alternativa dell'introito della Messa del giorno e quella dell'introito della Messa vespertina nella vigilia.

² Assunzione della Beata vergine Maria, Messa vespertina nella vigilia, colletta.

³ La formula è simile a quella per l'accensione del cero pasquale nella notte di Pasqua

⁴ Il testo è quello dell'antifona di ingresso della Messa del giorno.

Quia fecit mihi magna qui potens est: *
et sanctum nomen eius,
et misericordia eius a progenie in progenies *
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo *
dispersit superbos mente cordis sui,
deposuit potentes de sede, *
et exaltavit humiles,
esurientes implevit bonis, *
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum *
recordatus misericordiæ suæ,
sicut locutus est ad patres nostros, *
Abraham et semini eius in sæcula.
Gloria Patri et Filio, *
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc, et semper, *
et in sæcula sæculorum. Amen.

Giunto ai piedi dell'altare il diacono, o in sua assenza il sacerdote stesso, depone la lampada sul candelabro, quindi il sacerdote incensa l'altare e la lampada. Il *Magnificat* è concluso dall'antifona:

**Un grande prodigio è apparso nel cielo:
una donna vestita di sole
e la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.**

Terminata l'antifona il sacerdote con i ministri si recano alla sede e tutti, ministri e fedeli, con in mano il cero acceso, ascoltano in piedi il canto dell'*Exultet*, che il diacono o un cantore canta o proclama dall'ambone. Il diacono, prima di cantare l'*Exultet*, chiede e riceve la benedizione.

EXULTET

PROEMIO

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo della beata Vergine Maria.

Gioisca la madre Chiesa, che oggi in Maria rifulge della gloria pasquale, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

I. L'IMMACOLATA

L'eterno Padre ha preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del suo Figlio.

II. L'ANNUNCIAZIONE

All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse la Parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo, concepì, e con ineffabile amore portò in grembo il Salvatore atteso dalle genti.

III. LA VISITAZIONE

Illuminata dallo Spirito, la madre del Precursore la proclamò beata, e nel premuroso gesto della sua carità, riconobbe la Madre del Signore.

IV. LA NATIVITA'

In Betlemme si compirono per lei i giorni del parto e diede alla luce il suo Figlio primogenito. Coi che non conobbe uomo diviene Madre e, dopo il parto, è vergine per sempre.

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

V. I PASTORI E I MAGI

Guidati dalle voci degli angeli i pastori di Betlemme riconoscono il Salvatore e alla luce della stella, i magi d'Oriente lo adorano Dio, lo proclamano Re, lo confessano Redentore.

VI. LA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

La Vergine, Figlia di Sion, presenta nel tempio il Figlio e offre al Padre l'Agnello immacolato. Gioisce per la benedizione della prole, ascolta la profezia di Simeone, esulta per l'incontro del suo popolo con il Salvatore.

VII. A NAZARET

Ritrovato il Figlio dopo tre giorni nel tempio custodisce nel cuore il mistero e in Nazaret, unita a Giuseppe in un vincolo di amore sponsale e verginale, adora Dio nel silenzio, lo loda con il lavoro delle sue mani, lo glorifica con tutta la vita.

VIII. ALLE NOZZE DI CANA

Alle nozze di Cana intervenne presso il Figlio e ordinò ai servi di eseguirne i comandi: si arrossano le anfore, si allietano i commensali, e il convito nuziale annunzia il banchetto che Cristo prepara per la Chiesa sua sposa.

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

IX. SOTTO LA CROCE

Ai piedi della croce, la Vergine Maria, che senza doglie aveva partorito il Figlio divino, patì sofferenze indicibili per la nostra rigenerazione e, come supremo testamento d'amore, Cristo la dona a noi come Madre.

X. NELLA RISURREZIONE

Ella, che credendo concepì il Figlio, credendo attese intrepida la vittoria pasquale e contemplò con esultanza il volto glorioso del suo immortale Signore.

XI. NELLA PENTECOSTE

La Madre di Gesù, che aveva atteso pregando la venuta di Cristo, invoca con intense suppliche lo Spirito promesso, unita agli Apostoli in preghiera unanime.

XII. L' ASSUNZIONE

Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore.

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

MARIA, MADRE E MODELLO DELLA CHIESA

O Maria, vergine illibata, madre feconda, regina vestita di sole, coronata di stelle, splendente della luce del Signore, la Chiesa contempla in te l' immagine purissima della sua gloria futura.

DOSSOLOGIA

O Cristo Gesù, re dei re e signore dei signori, hai voluto esaltare la tua Madre e innalzarla alla tua destra al di sopra degli angeli. Ora, Ella regna gloriosa e intercede per tutti, avvocata di grazia e regina dell'universo. A te onore e gloria col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Amen.

Il suono solenne dell'organo conclude l'*Exultet*, mentre tutti spengono i loro ceri.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

I. LETTURA

Tutti siedono e il lettore all'ambone proclama la I lettura:

Dal primo libro di Samuele

1 Sam 1, 9 - 28

In quei giorni, Anna andò a presentarsi al Signore. Era afflitta e innalzò la preghiera al Signore, piangendo amaramente. Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo».

Mentre essa prolungava la preghiera davanti al Signore, il sacerdote Eli stava osservando la sua bocca. Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva. Allora Eli le disse: «Va in pace e il Dio d'Israele ascolti la domanda che gli hai fatto». Essa replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via e il suo volto non fu più come prima.

Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore tornarono a casa in Rama. Elkana si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele. «Perché - diceva - dal Signore l'ho impetrato». La donna allattò il figlio, finché l'ebbe divezzato. Dopo averlo divezzato, andò con lui, portando un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino e venne alla casa del Signore a Silo e il fanciullo era con loro. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e Anna disse: «Ti prego, mio signore. Per la tua vita, signor mio, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho chiesto. Perciò anch'io lo do in cambio al Signore: per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Verbum Domini.

Deo gratias.

Il cantore propone il ritornello, che tutti poi ripetono.

Si allieta il mio spirito in Dio, mio Salvatore.

Si allieta il mio spirito in Dio, mio Salvatore.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli sono rivestiti di vigore.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

1 Sam 2, 4-5

Si allieta il mio spirito in Dio, mio Salvatore.

Il Signore fa morire e fa vivere,
fa scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce;
è lui che abbassa ed esalta.

Si allieta il mio spirito in Dio, mio Salvatore.

Solleva dalla polvere il misero,
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere insieme con i capi del popolo
e assegnar loro un seggio di gloria.

Si allieta il mio spirito in Dio, mio Salvatore.

Tutti si alzano e il sacerdote pronunzia l'orazione⁵:

Preghiamo

Padre santo, che nel misterioso disegno della redenzione hai scelto la Vergine Maria, umile tua serva, come madre e cooperatrice del Cristo, fa' che volgendo a lei il nostro sguardo, ti serviamo con totale dedizione e ci impegniamo instancabilmente alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

⁵ *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Messa n. 22, colletta.

II. LETTURA

Tutti siedono e il lettore all'ambone proclama la II lettura:

Dal libro di Ester

Est 8, 3-8. 6-17

In quei giorni, Ester parlò di nuovo alla presenza del re, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi d'impedire gli effetti della malvagità di Amàn l'Agaghita e l'attuazione dei piani che aveva preparato contro i Giudei. Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; Ester si alzò, rimase in piedi davanti al re e disse: «Se così piace al re, se io ho trovato grazia ai suoi occhi, se la cosa gli par giusta e se io gli sono gradita, si scriva per revocare i documenti scritti, macchinazione di Amàn figlio di Hammedàta, l'Agaghita, in cui si ordina di far perire i Giudei che sono in tutte le province del re. Perché come potrei io resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo? Come potrei resistere al vedere la distruzione della mia stirpe?». Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il Giudeo: «Ecco, ho dato a Ester la casa di Amàn e questi è stato impiccato al palo, perché aveva voluto stendere la mano sui Giudei. Scrivete dunque come vi parrà meglio, nel nome del re, e sigillate con l'anello reale, perché ciò che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello reale è irrevocabile». Per i Giudei vi era luce, letizia, esultanza, onore. In ogni provincia, in ogni città, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, vi era per i Giudei gioia ed esultanza, banchetti e feste. Molti appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei, perché il timore dei Giudei era piombato su di loro.

Verbum Domini.

Deo gratias.

Il cantore propone il ritornello, che tutti poi ripetono:

O Regina del mondo, Maria sempre vergine,
chiedi per noi pace e salvezza.

**O Regina del mondo, Maria sempre vergine,
chiedi per noi pace e salvezza.**

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

dal Sal 44

**O Regina del mondo, Maria sempre vergine,
chiedi per noi pace e salvezza.**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

**O Regina del mondo, Maria sempre vergine,
chiedi per noi pace e salvezza.**

E' presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.

**O Regina del mondo, Maria sempre vergine,
chiedi per noi pace e salvezza.**

Tutti si alzano e il sacerdote pronunzia l'orazione⁶:

Preghiamo.

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore hai voluto che Maria desse alla luce l'autore della grazia e fosse in modo singolare associata all'opera della redenzione, per la potenza delle sue preghiere, donaci l'abbondanza delle tue grazie e guidaci al porto della salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III. LETTURA

Tutti siedono e il lettore all'ambone proclama la III lettura:

Dal libro di Giuditta

Gdt 13, 11 – 20; 15, 8-10

In quei giorni, Giuditta gridò di lontano al corpo di guardia delle porte: «Aprite, aprite subito la porta: è con noi Dio, il nostro Dio, per esercitare ancora la sua forza in Israele e la sua potenza contro i nemici, come ha dimostrato oggi». Non appena gli uomini della sua città sentirono la sua voce, corsero giù in fretta alla porta della città e chiamarono gli anziani. Corsero tutti, piccoli e grandi, perché non s'aspettavano il suo arrivo; aprirono dunque la porta, le accolsero dentro e, acceso il fuoco per far chiaro, si fecero loro attorno. Giuditta disse loro a gran voce: «Lodate Dio, lodatelo; lodate Dio, perché non ha distolto la sua misericordia dalla casa d'Israele, ma ha colpito i nostri nemici in questa notte per mano mia». Estrasse allora la testa dalla bisaccia e la mise in mostra dicendo loro: «Ecco la testa di Oloferne, comandante supremo dell'esercito assiro; ecco le cortine sotto le quali giaceva ubriaco; Dio l'ha colpito per mano di donna. Viva dunque il Signore, che mi ha protetto nella mia impresa, perché costui si è lasciato ingannare dal mio volto a sua rovina, ma non ha potuto compiere alcun male con me a mia contaminazione e vergogna».

Tutto il popolo era oltremodo fuori di sé e tutti si chinaronο ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno sempre la potenza di Dio. Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!».

Allora il sommo sacerdote Ioakim, e il consiglio degli anziani degli Israeliti, che abitavano in Gerusalemme, vennero a vedere i benefici che il Signore aveva operato per Israele e inoltre per vedere Giuditta e porgerle il loro omaggio. Appena furono entrati in casa sua, tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamarono al suo indirizzo: «Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente. Tutto questo hai compiuto con la tua mano, egregie cose hai operato per Israele, di esse Dio si è compiaciuto. Sii sempre benedetta dall'onnipotente Signore». Tutto il popolo soggiunse: «Amen!».

⁶ *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Messa n. 30, colletta

Verbum Domini.

Deo gratias.

Il cantore propone il ritornello, che tutti poi ripetono:

O Maria, tu sorgi come aurora, alleluia,
splendente come il sole, alleluia!
**O Maria, tu sorgi come aurora, alleluia,
splendente come il sole, alleluia!**

Lodate il mio Dio con i timpani,
cantate al Signore con cembali,
elevate a lui l'accordo del salmo e della lode;
esaltate e invocate il suo nome.

Gdt 16,1-2. 13

**O Maria, tu sorgi come aurora, alleluia,
splendente come il sole, alleluia!**

Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre;
egli mi ha riportata nel suo accampamento
in mezzo al suo popolo,
mi ha salvata dalle mani dei miei persecutori.

**O Maria, tu sorgi come aurora, alleluia,
splendente come il sole, alleluia!**

Innalzerò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso,
mirabile nella tua potenza
e invincibile.

**O Maria, tu sorgi come aurora, alleluia,
splendente come il sole, alleluia!**

Tutti si alzano e il sacerdote pronunzia l'orazione⁷:

Preghiamo.
O Dio, che in Maria, madre del tuo Figlio, hai posto il segno della nostra difesa e del nostro aiuto, concedi al popolo cristiano di vivere sempre sotto la sua protezione e di godere di una pace indefettibile. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

IV. LETTURA

Tutti siedono e il lettore all'ambone proclama la IV lettura:

Dal secondo libro dei Maccabei

2 Mac 7, 1. 20 - 29

⁷ *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Messa n. 42, colletta

In quei giorni, ci fu anche il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re a forza di flagelli e nerbate a cibarsi di carni suine proibite. La madre era soprattutto ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché vedendo morire sette figli in un sol giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di essi nella lingua paterna, piena di nobili sentimenti e, sostenendo la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi».

Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quella voce fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice se avesse abbandonato gli usi paterni, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato cariche. Ma poiché il giovinetto non badava affatto a queste parole il re, chiamata la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza per il ragazzo. Dopo che il re la ebbe esortata a lungo, essa accettò di persuadere il figlio; chinatasi verso di lui, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua paterna: «Figlio, abbi pietà di me che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia».

Verbum Domini.

Deo gratias.

Il cantore propone il ritornello, che tutti poi ripetono:

Te beata, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.
**Te beata, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.**

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

dal Sal 87

**Te beata, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.**

Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti là sono nati.
Si dirà di Sion: "l'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda".

**Te beata, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.**

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
"Là costui è nato".
E danzando canteranno:
"Sono in te tutte le mie sorgenti".

**Te beata, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.**

Tutti si alzano e il sacerdote pronunzia l'orazione⁸:

Preghiamo

Padre santo, che nel mistero pasquale hai stabilito la salvezza del genere umano, concedi a tutti gli uomini con la grazia del tuo Spirito di essere inclusi nel numero dei figli di adozione, che Gesù morente affidò alla Vergine Madre. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

GLORIA IN EXCELSIS DEO

Il diacono o il cantore, all'ambone, canta o proclama l'Eligio della solennità⁹:

Oggi la Vergine Maria
è esaltata sopra i cieli:
il Signore Risorto
ha assunto nella gloria
il corpo immacolato della Madre.

Oggi, Maria, la novella Eva,
entra nel palazzo regale
e siede Regina alla destra del Figlio,
che governa il cielo e la terra.

Oggi, la santa Chiesa,
diffusa su tutta la terra, esulta
e con gioia e letizia proclama:

Quindi il sacerdote intona l'inno *Gloria in excelsis*.
Intonato il Gloria, si accendono tutte le luci della chiesa.

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te,
benedicimus te,
adoramus te,
glorificamus te,
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Filii unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,
qui tollis peccata mundi,
miserere nobis;
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu:
in gloria Dei Patris.

⁸ *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Messa n. 13, colletta.

⁹ Libera composizione creata per questa Veglia su vari versetti biblici e liturgici.

Amen.

Preghiamo¹⁰

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Tutti siedono e il lettore, all'ambone, proclama l'«Epistola»:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

1 Cor 15, 54-57

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Verbum Domini.

Deo gratias.

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca

Lc 11, 27-28

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Verbum Domini.

Laus tibi Christe!

Alleluia, alleluia.

Il sacerdote tiene l'omelia.

Si canta il *Credo III*.

PREGHIERA UNIVERSALE

¹⁰ Assunzione della Beata vergine Maria, Messa del giorno, colletta.

In Maria, Madre del Salvatore, Dio Padre ha rivelato la grandezza del suo amore; per sua intercessione innalziamo le nostre preghiere.

(cantore) Noi ti preghiamo:
ascoltaci, Signore.

Il lettore, all'ambone, propone le intenzioni:

Per la Chiesa:
accolga in sé, come la Vergine Maria, la parola di salvezza
e generi a vita nuova quelli che Dio ha chiamato.

(cantore) Noi ti preghiamo:
ascoltaci, Signore.

Per la pace e la giustizia nel mondo:
siano abbattuti i progetti dei superbi, innalzati gli umili
e colmati di beni gli affamati.

(cantore) Noi ti preghiamo:
ascoltaci, Signore.

Per tutti i credenti in Cristo:
Maria li aiuti, come agli inizi della Chiesa, a formare un cuor solo e un'anima sola.

(cantore) Noi ti preghiamo:
ascoltaci, Signore.

Per noi qui presenti:
crediamo senza riserve all'adempimento della parola di Dio e progrediamo nel cammino della fede.

(cantore) Noi ti preghiamo:
ascoltaci, Signore.

Dio onnipotente, che hai fatto grandi cose in colei che tutte le generazioni chiamano beata, per sua intercessione rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché possiamo benedire in eterno il tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III. LITURGIA EUCARISTICA

Il suono meditativo dell'organo copre i riti di offertorio.
Si usi il canone Romano

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Tutti chinano il capo per la benedizione.

Vi benedica Dio Padre misericordioso, che per mezzo della Vergine Maria ci ha ridonato la grazia che Eva ci tolse. **Amen.**

Il Signore Gesù, che nel grembo di Maria si è fatto nostro fratello e salvatore, risani i vostri cuori dal contagio della colpa. **Amen.**

Lo Spirito Santo accresca in voi la grazia della fede e della beata speranza, perché sulla via del Vangelo possiate giungere alla patria celeste. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Nel nome del Signore, andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

*L'assemblea si scioglie con l'antifona *Salve, Regina* e il suono solenne dell'organo.*